

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and monthly options.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno ecclesiastico.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettate al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (necrologi - commemorazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

MOMENTO NERO

Il nuovo anno è incominciato male. Abbiamo avuto disordini a Siculiana, provincia di Girgenti, con invasione del palazzo comunale, arresti e ferimenti; disordini a Canicattini, provincia di Siracusa, repressi a mala pena dopo atti di vandalismo in paese; minacce di disordini a Realmonte, provincia di Girgenti; disordini a Monte Scaglioso, su quel di Potenza, con feriti, in causa della iniqua distribuzione delle tasse locali; tumulti minacciosi su quel di Reggio per mancanza di lavoro; dimostrazioni imponenti di disoccupati nelle campagne di Forlì e di S. Benedetto Po, a Portici e nei dintorni di Firenze.

Ma i casi più gravi sono quelli di Ancona e di altre città delle Marche, ove la popolazione è scesa in piazza per protestare contro l'aumento del prezzo del pane e si hanno a deplorare scene selvaggio e sanguinose colutazioni fra i dimostranti e la forza pubblica.

Non vogliamo fare tristi pronostici; ma questi inizi del 1898 ci ricordano gli inizi del 1893 in Sicilia, d'onde si segnalava di nuovo l'agitazione delle plebi sempre tiranneggiate dalle classi dirigenti.

Il Governo che cosa fa? Ah! il Governo deve pensare a ben altro che alle sofferenze delle popolazioni. Siamo alla vigilia della riapertura della Camera, e bisogna trovare il modo di allargare la base del Ministero.

Il Governo pensa ai clericali, al divorzio, alle vessazioni contro l'insegnamento religioso; il Governo pensa ad abolire quelle Commissioni che Prinetti aveva istituito per difendere le finanze dalle unghie degli affaristi; il Governo vuole instaurare anche nelle amministrazioni locali i bei sistemi che hanno già fatte prove così disastrose.

La massoneria trionfante ha ripresa tutta la sua audacia.

E la miseria cresce: e i torbidi funestano più che mai le provincie italiane.

FINALMENTE!

Si è trovato finalmente di chi è la colpa nell'affaraccio Dreyfus. La colpa è... DEL GESUITI, sicuro proprio loro. Difatti la Frankfurter Zeitung commentando in un articolo di fondo la nuova fase della questione Dreyfus, cerca di spiegarne il retroscena nell'«oculta politica vaticanesca» che pur tenendosi tra le quinte in tanto da fare dai Rochefort e dai Drumont una campagna antisemita che poi riuscirà come in Austria favorevole ai clericali.

Inoltre (dice) nell'esercito i clericali sono riusciti a guadagnare molto terreno.

Si dice (udite, udite!) che tutto il ministero della guerra, lo stato maggiore, due terzi degli ufficiali di cavalleria, la metà degli ufficiali d'infanteria siano allievi dei gesuiti; e si capisce, poichè i ginnasi dei gesuiti contano già parecchie diecimane di migliaia di studenti, vale a dire quanto i giu-

nasi dello Stato, colla differenza che in questi gli allievi vanno scemando e in quelli dei gesuiti crescono. In un avvenire non lontano tutto l'esercito e l'amministrazione sarà nelle mani dei clericali, e perciò si capisce la lotta accanita nel parlamento e nella stampa. Con tutto ciò aumenta il potere del militarismo, il tempo d'una dittatura militare non è forse molto lontano in Francia.

Quando si pensa che questo giornale... ameno si pubblica a Francoforte, città eminentemente ebrea, si capisce donde viene il colpo. Si dirà: sono baggianate. Sieuro, ma trovano sempre gli infiniti baggiani che credono o fingono di credere, e il colpo è fatto. E' da notarsi poi che chi si fa a riportare simili insulzaggini, sono appunto i socialisti e i radicali che pure pretendono non far guerra alla religione, mentre invece anche in questo losco ed infame affaraccio, risulta evidente che e socialismo e anarchia sono alla dipendenza del Giudaismo. Sono cose vecchie ma ripeterle e soprattutto provarle, non sarà senza utilità.

La propaganda del deputato Bertesi descritta da un suo compatriotta

Sul Diritto Cattolico è apparsa una corrispondenza da Carpi di quel valoroso Folchetto che da quasi tre lustri è sulla breccia contro i socialisti invadenti il carpignano, ove così parla del viaggio di propaganda dell'onorevole fornaio Alfredo Bertesi:

«Una volta su dei giornali socialisti si facevano annunciare dagli amici i viaggi di propaganda del partito socialista, oggi si annunzia qualmente la propaganda di Alfredo Bertesi, su quel giornale socialista di Roma! Si è più concentrati!!!

«Dopo i viaggi nel lombardo-veneto coi relativi successi, l'on. di Carpi volge i suoi pensieri al Piemonte... a Torino! Oh! anche altri, prima dell'on. Bertesi, si portavano nella capitale del Piemonte, massime nel 21, 31, 43, 59: erano gli emissari dei rivolimenti politici. Via, veniamo a noi.

«Che cosa è andato a fare in Torino l'onorevole Bertesi?

«Il giornale socialista di Roma dice che: cominciava ieri (venerdì) (brutto giorno) la propaganda Alfredo Bertesi con una eccellente conferenza ai lavoratori panattieri, e la continuava con altro discorso tenuto per la classe degli addetti d'alberghi, caffè, liquorerie, bombonerie, ecc.»

«Dunque due parlate: una conferenza eccellente ai panattieri e un discorso agli altri... E siamo sempre in discorsi tecnici: giacchè il signor Alfredo Bertesi è anche un bravo bomboniere e i benoni del Bertesi (con buona pace del nuovo bomboniere, sig. Nizzoli) sono e saranno sempre eccellenti: e questo sia detto per provare che i discorsi a Torino saranno stati proprio tecnici, più che i discorsi del Bertesi a Carpi sull'industria del Tricolo, i quali si dissero pure eccellenti ed applauditissimi, ma pur troppo restarono bombe in nocuo!

«Ma, piano; non sono solo due le parlate in venerdì (14) del Bertesi: giacchè nella mattina di sabato l'on. Bertesi, instancabile, parlava alla sezione dei lavoratori di grissino, insistendo nelle cose dette ieri (venerdì) alla generalità della classe operaia».

«Per cui si vede che il discorso di sabato fu una ripetizione di quelli del venerdì: è naturale!

«E quale fu la conclusione dei discorsi bertesiani?

«Ecco: «l'assemblea dei lavoratori panattieri radunati per udire la conferenza del deputato Alfredo Bertesi, ritenuta la necessità di una salda organizzazione di resistenza fra tutti i lavoratori della categoria senza distinzione alcuna, fanno voti per la pronta adesione di tutti i compagni alla Federazione Subalpina, onde poter compatti combattere prossime battaglie e conseguire inevitabile vittoria».

«E questo è quanto!

«Ciò: vi rimane qualcos'altro. Il giornale socialista di Roma dopo aver detto che «la partenza del Bertesi lasciava grave rammarico in tutti gli amici» soggiungeva che «egli ha promesso presto un'altra visita», e «pigliarono atto della sua promessa». E per un deputato una giratella a Torino costa poco: basta salire in un vagone di prima classe (magari salon) e via direttissimo egli è a Torino! Ecco gratis la propaganda del deputato!

I cattolici e la patria

L'Osservatore Cattolico ha uno splendido articolo sui cattolici e la patria in risposta agli sproloqui del Corriere della Sera. Ne stralciamo qualche brano:

«Se vi hanno uomini che calunniavano la patria, non sono essi né cattolici zelanti, né cattolici freddi. I cattolici amano la patria e la onorano e ne difendono le ragioni e gli interessi; il patriottismo dei cattolici è sincero, è puro, non è timore, non è luero, non è furto di politicanti, non disonestà di deplorati, non inettitudine di macellatori di carne umana gallonati e vanitosi; non è libidine d'impero, non è tradimento settario, non è schifosa gara di ambizioni anelanti a sopraffare e arricchire, è l'affetto dei cattolici alla patria; esso non è ignoranza supponente, non protervia di presuntuosi spacciatori di sogni e di menzogne, per corrompere intelligenze e coscienze, per affogare nel fango fantasia e sentimento; l'attaccamento alla patria dei cattolici non è misurato dal godimento che per pochi anni ne potessero derivare — ma è duraturo quanto dura la esistenza della patria e la tomba non lo limita.

«Noi vogliamo la patria forte e gloriosa, la vogliamo all'altezza della sua destinazione ai piedi di Dio intorno al di lui Vicario, negli splendori del cattolicesimo che è verità, è virtù, è la fonte e la forza della civiltà; la vogliamo la patria nostra a capo delle nazioni, maestra a tutte, e siamo noi che a sì sublime missione abbiamo guidato

l'Italia, noi che le abbiamo cattivato il rispetto, l'ossequio, la venerazione, l'amore, del mondo, noi che l'abbiamo tolta a un'età violenta scesa e finita nel sangue e nella corruzione e le abbiamo ridato la vita trasmettendole nelle vene il nostro sangue, onde si rinnovò nell'esistenza cristiana che ogni giorno si perfeziona e non vale il paricidio liberale a impedirle di avanzare. Non vogliamo la patria, gettata dalle sette voraci e turpi nella discordia, nella miseria, nell'avvilimento, costretta dall'inganno a pronunciare la propria dedizione in mano del liberalismo sfruttatore, insaziabile, la vogliamo libera della libertà che non sia la palestra dei giostratori che la dilanano, ma sia la libertà che la renda agile alla virtù; la vogliamo unita nella unione della fede, dei cuori, della operosità feconda, degli ideali immacolati, e costituita secondo il concetto benefico del Papa, del cittadino il più disinteressato, il più saggio che ne educa e guida il popolo, ne impreziosisce il suolo, ne magnifica la storia, ne custodisce le bellezze.»

Un congresso di sette religiose

Il Bien Public di Gand annunzia che un Congresso di religioni è presso a poco organizzato. Il promotore e principale organizzatore di tale progetto gigantesco si chiama Maulana Syed Nasrat Ali Sahab. E' un Hindou, che esercita una grande influenza a Delhi, dove è direttore e proprietario del Mostem Chronicle, giornale stampato in più lingue e la cui circolazione è immensa in tutto l'impero delle Indie e che non ha meno di 300 redattori — senza contare i corrispondenti — abbracciando le lingue e gli idiomi di quasi ciascuna nazione civilizzata del globo.

I principali «leader» di tutte le sette sono stati invitati con lettera personale a partecipare al Congresso che, avrà luogo a Delhi nel corrente anno.

Lo scopo del Congresso è così annunziato:

- 1. Riunire insieme i personaggi più eminenti di tutte le religioni, affine di loro permettere di esporre i meriti delle loro credenze.
2. Dare a questi rappresentanti l'occasione di acquistare da sé i principi di ciascuna religione.
3. Studiare gli effetti sociali e morali esercitati da ciascuna religione sopra la comunità dei suoi adepti.

LA SANTA SEDE

ed il protettorato delle Missioni Chinesi

Nelle competizioni delle varie potenze riguardo alla Cina emerge la premura a ricercare l'alta influenza della Santa Sede sui loro rispettivi missionari e vicari apostolici. Epperò va notata la presenza in Roma del vicario apostolico dello Seian-Si meridionale, monsig. Giovanni Hofman, a breve distanza della visita ad limina com-

Era un domestico che annunziava l'arrivo del medico.

Il giovine scambiò un'occhiata con sua madre e poi rivolto al servo disse:

— Fatelo entrare.

— E Rita? domandò Alberta.

Giulio volse uno sguardo di riconoscenza a sua madre.

— La ragazza, soggiunse il domestico, sta molto meglio; ha chiesto più volte della signorina.

Al palazzo continuavano a chiamare la signorina, anche dopo il suo matrimonio.

— Di me? disse Enrica; vadì subito da lei.

La strana affezione che essa aveva provato per Rita trovava una spiegazione nell'aver scoperto che essa era sua cugina. E l'affetto di Giulio aumentava, pensando che suo padre aveva privato Rita degli affetti della famiglia.

Rabbrivida al pensare i pericoli che aveva corso la ragazza, vivendo in quell'ambiente vizioso e viziato di ladri e di donne di cattiva fama; se Rita pure fosse diventata come Fringuello, la colpa di chi era?

Enrica intanto si era portata nelle sue stanze ove Rita era in letto, spossata da tante emozioni.

(Continua)

LA FILANTROPICA (Vedi avviso in quarta pagina)

L'EREDITA' DEL FORZATO

E allora fu, che sul letto nella cabina delle guardie daziarie ove fu trasportato, alle richieste del medico di chi l'avesse ferito non potendo rispondere, scrisse quei tre numeri che erano sembrati così strani:

7. 12. 61.

volendo indicare con essi suo fratello Arturo che nel bagno portava il numero 7; Ciccio il morto, il suo ex domestico, che portava il numero 12; ed il paino, quello che aveva giurato odio eterno per avergli impedito di uccidere il direttore del bagno e che era il numero 61.

Come già vedemmo, soltanto i due agenti Grillo e Biondella, alla vista del cerchio livido che era alla gamba sinistra del cadavere sconosciuto, avevano indovinato che si trattava di forzati.

I due agenti non avevano voluto confidarsi quella scoperta, per la solita gelosia di mestiere.

Eppure tutti due avevano avuto — come abbiamo visto — la stessa idea.

Comincio allora la caccia agli assassini, alla quale già abbiamo assistito.

Quando Grillo cadde dalla botola nella cantina di Mamma Rosa, sentì poche parole scambiate fra Fringuello e Ciccio il morto: vide subito che aveva a che fare con sog-

getti pericolosi e difficilmente sarebbe potuto venire a capo di tutto.

E allora ebbe l'idea di camuffarsi anche lui da ex galeotto, di unirsi ad essi, di scoprire i loro segreti e di acchiapparli poi tutti insieme.

Il suo piano — pericolosissimo — fu coronato da un successo completo.

LVI.

In casa De Bonis.

La marchesa Alberta, con voce affievolita, pronunciava le ultime parole del racconto della sua vita.

Giulio non poté frenarsi più: gettò le braccia al collo di sua madre esclamando:

— Oh mamma, mamma mia, tu sei una martire, una santa!

Anche Enrica, commossa alla descrizione dei patimenti di sua madre, aveva chinato il capo fra le mani ed aveva scoppiato in singhiozzi.

Per qualche tempo non si udirono che sospiri repressi in quella stanza.

La marchesa Alberta fece uno sforzo su sé stessa e non osando neppure guardarlo, rivolse la parola al conte Emilio Del Pinto.

— Mi perdonate voi, mormorò, di avervi tenuto nascosto tutto? Nel mio egoismo di madre io pensai che voi poteste lasciare la mia Enrica che vi ama tanto! Non pensai che poteva venir tutto scoperto: non supposi neppure per un istante che le mie fatiche, i

miei dolori dovessero rimaner poi senza frutto, vi feci ignorare il segreto della mia vita.

«Ora però sono punita per bene del mio silenzio forzato ed è con le mani giunte che una madre vi chiede pietà di sua figlia, sono io che...»

Il conte Emilio l'interuppe con un gesto: si appressò al letto e stringendo con un braccio la vita di sua moglie, prese con la destra una delle mani di Alberta ed appressandola alle labbra mormorò:

— Mia moglie è un angelo e voi siete ora mia madre: non voglio saper altro.

Alberta De Bonis mise un sospiro di sollievo: due lagrime ardenti le scesero lungo le gote scarse e balbettò:

— Grazie! ed ora preghiamo per lei che era vostro padre! Non sta a voi suoi figli il giudicarlo: egli non è più!

Giulio, Enrica ed Emilio si inginocchiarono presso il letto e nascosero il capo fra le mani.

Non si udiva il più leggero rumore in quella stanza: i quattro personaggi pregavano pace all'anima di Camillo che aveva commesso tanti delitti, ma che era stato punito orribilmente.

Alcuni colpi leggeri, battuti alla porta della stanza, tolsero i nostri personaggi dalla loro preghiera.

Si alzarono in piedi asciugandosi gli occhi.

Giulio andò alla porta e l'aprì.

piuta dal vicario apostolico dello Scian-Tong meridionale, mons. Anzer.

E' certamente delicatissima la posizione della Santa Sede di fronte alle competizioni delle potenze, perchè il protettorato sulle missioni cattoliche in Cina era da lungo tempo ed in seguito a generosi sacrificii acquisito di fatto alla Francia ed anche di diritto in virtù del suo formale trattato colla Cina.

Ma per ciò stesso, come si osserva anche nei circoli più simpatici alla Francia, spetta evidentemente ad essa di far valere il proprio diritto e di esigere il rispetto dalla Cina stessa in primo luogo. Non è davvero la Santa Sede quella che si opporrà; anzi seconderà volentieri, qualora le circostanze glielo consentano, il protettorato tradizionale della Francia, piuttosto che favorire i cambiamenti che lo menomassero. D'altra parte però, osservano i medesimi circoli francesi, è evidente che la Santa Sede non può sostenere su quel terreno gli interessi della Francia, se non in quanto la Francia stessa se ne mostra premurosa e sappia farli valere.

Si osserva, è vero, che i missionari dello Scian-Tong, in quanto sono sudditi tedeschi, hanno declinato la protezione loro offerta dal ministro di Francia a Pechino. Ma era questa una ragione sufficiente per astenersi dall'esercitare ad ogni modo tale protezione, di fronte alle autorità cinesi che non potevano misconoscerla, soprattutto se la Francia avesse agito rapidamente prima di ogni altro intervento? Se per esempio il governo francese avesse preso subito e senza esitare in difesa dello Scian-Tong meridionale, in seguito al recente massacro avvenuto, si crede forse che un intervento tedesco sarebbe stato necessario o che si sarebbe affermato nel modo clamoroso voluto dalla Germania per i suoi fini politici?

Ad ogni modo la Santa Sede, regolando la sua condotta secondo quella della Francia, non poteva davvero opporsi ad un intervento della Germania in favore dei missionari suoi sudditi, alla stessa guisa che non lo ha favorito e che non può biasimare un atto le cui conseguenze mirano direttamente ai rapporti tra la Francia e la Cina.

Del resto, è pure evidente la cura della Santa Sede a tenersi all'infuori degli interessi politici collegati coll'azione della Germania; imperocchè come già vi dissi in occasione della venuta in Roma di Monsignor Anzer, è da ritenersi assolutamente fantastica la versione secondo la quale il Santo Padre sarebbe intervenuto in qualsiasi modo per tracciare ai deputati cattolici del centro la condotta da seguire di fronte al progettato aumento della marina militare dell'impero, nonostante l'incontestabile abilità del governo tedesco a valersi dell'incidente dello Scian-Tong. Quindi se gli amici della Francia hanno qualche cosa da rimpiangere è la mancanza d'energia del governo francese, che non ha agito a difesa del suo integrale protettorato in Cina.

ITALIA

**Genova - Furto sacrilego all'Annunziata di Portoria.** - Nella notte sopra ieri, ladri rimasti finora sconosciuti, saliti mediante scalata sul tetto della chiesa dell'Annunziata di Portoria (o di Santa Caterina, come volgarmente viene appellata), dalla parte dell'Acquasola, che per essere a pochi metri dal suolo stradale riesce accessibile, scesero per mezzo d'una fune, sopra un altro tetto più basso, che prospetta in un cortile, e rotto un vetro ed aperta una finestra d'una delle cappelle laterali, quella dedicata a N. S. della Misericordia, scesero in chiesa e cominciarono la loro opera sacrilega, che non deve essere stata di breve durata.

Rubarono anzitutto nel tabernacolo dell'altare maggiore, del quale scassinarono la porticina posta a tergo dell'altare verso il coro, una pisside e la scatola contenente l'ostia magna. Riversarono le particole contenute nella pisside sull'altare ed asportarono sacrilegamente l'ostia magna contenuta nella piccola scatola argentea, che per quante ricerche fatte in chiesa e nei dintorni non si poté rintracciare.

Rubarono poi: all'altare dell'Immacolata due collane d'oro del valore di L. 80, una collana d'argento L. 15, tre paia di orecchini, una corona di metallo; all'altare dell'Addolorata due paia di orecchini d'oro ed un fermaglio d'oro; dal quadro di N. S. del Sacro Cuore 30 ex-voto.

I RR. Padri s'accorsero del furto verso le 4 del mattino, quando scesero in chiesa per l'uffiziatura. Essi fecero tosto avvertire del fatto le guardie.

Sappiamo che sarà indetto un triduo di riparazione.

**Milano - Zola massone - Cretinismi anticlericali.** - A Milano l'altra sera ebbe luogo un banchetto massonico in onore dei capi della massoneria milanese che compiva il 70.º anno: vi parteciparono quasi tutti i componenti delle due Logge «Cisalpinia Carlo Cattaneo» e «La Ragione».

Al momento dei brindisi fu mandato il seguente telegramma a Zola:

«La Massoneria milanese, raccolta a festeggiare uno de' suoi più venerati fratelli, manda un

saluto a voi valoroso campione della giustizia e della umanità».

**Scherzo mortale.** - L'altro ieri, a Milano, mentre i muratori addetti alla costruzione d'un edificio in via Alzaia Pavese, stavano facendo colazione, a poca distanza da loro alcuni manovali si diedero a giocare di scherma con bacchette di ferro. Nella foga del combattimento, l'estremità appuntita di uno di quegli arnesi penetrò per qualche centimetro nel costato sinistro del manovale Emilio Bozzi, ventenne, abitante in via Vittorio Alfieri, 18.

Il poveretto venne trasportato all'ospedale Maggiore, dove si constatò che il ferro aveva leso il polmone.

Il Bozzi versa in grave stato.

**Reggio Calabria - Un pregiudicato ucciso dai carabinieri.** - A Calanna i carabinieri P. Squazio Giorgio e Dattilo Bruno, entrati in una bettola per arrestare il pregiudicato Moschella Pasquale, autore di un ferimento, incontrarono una vivissima resistenza da parte di costui, il quale, estratto un rasoio e avventatosi contro il Dattilo, gli infervò replicati colpi.

I carabinieri, impotenti a frenare quel furibondo, estrassero le rivoltelle per intimorirlo, ma continuando il Moschella a menar colpi dovettero far fuoco uccidendolo.

Il carabiniere Dattilo riportò cinque ferite al braccio; l'altro ebbe lacerata la giubba a colpi di rasoio.

**Urbino - Folla che assalta a sassate una guardia di finanza.** - L'altro ieri alcune guardie di finanza travestite facevano delle contravvenzioni ai piccoli tenitori di lotto.

Ad un tratto una folla immensa di popolo, riconoscendone una, si diede ad inseguirla con urla e fischi.

Il disgraziato, dopo essersi per poco rifugiato in uno spaccio di sali e tabacchi, non si sa perchè, ne usciva dirigendosi fuori della porta del paese. Allora fu una sassaiola così fitta che la povera guardia, piangendo, fu costretta a chiedere salva la vita. Ma tutto sarebbe stato inutile se non fossero sopraggiunti sul luogo due carabinieri con un tenente.

ESTERO

**Grecia - Cinque notabilità aggredite alle porte.** - Il giorno del Natale ortodosso, una comitiva di amici, gli avvocati Caras, Cazakos, Georges Ferentino, Lambrinopoulos, impiegati al Ministero dell'istruzione pubblica, e il gioielliere Dellaki, accompagnato da sua figlia, ritornavano verso sera da una passeggiata quando furono avvicinati e insulti da due malviventi.

L'avv. Ferentino volle rimbeccare gli insultatori, ma uno di questi trasse il coltello si precipitò contro il Ferentino, che dovette la vita al pronto intervento del suo amico Caras, il quale riuscì a disarmare l'aggressore.

Questi si diede allora alla fuga inseguito dai Caras.

Nel frattempo il suo compagno estratto egli pure il coltello si precipitava a testa bassa sui rimasti distribuendo coltellate a destra e a sinistra. In un baleno tre cadaveri giacevano al suolo; quelli di Cazakos, Dellaki e Lambrinopoulos.

Il Ferentino ch'era armato di uno stocco si difese vigorosamente e una lotta terribile s'impegnò tra lui e il malfattore. Ferito al braccio riuscì nonostante a disarmare l'avversario, colpendolo al petto, ma, disarmato a sua volta stava per soccombere quando, sopraggiunto Caras, l'assino prese la fuga.

Le tre disgraziate vittime di quell'orribile dramma giacevano in un lago di sangue.

Lo spettacolo era raccapricciante. La signorina Dellaki gottava delle grida strazianti e il piccolo groom era istupidito dal terrore.

La notizia di quella scena di carneficina produsse ad Atene una vera costernazione.

L'assassino, tradito dalla sua ferita che andò a farai curare da un farmacista, fu arrestato il domani stesso della spaventevole tragedia.

**Germania - Per la germanizzazione della Polonia.** - Al Landtag viene in discussione il progetto del credito di 100 milioni per la colonizzazione delle provincie di Posen. Il cancelliere principe Hohenzoln dichiara che il progetto tende ad impedire che la nazionalità polacca si estenda nelle zone abitate da popolazioni miste, e a fortificare la nazionalità tedesca, nega però che abbia tendenze ostili. (?)

Il Ministro delle Finanze ricorda i progressi della provincia di Posen sotto il regime prussiano e dichiara alla sua volta che nessuno vuole distruggere la lingua polacca (?) Termina invitando il Centro di adoperarsi perchè si giunga ad un accordo sulle nomine dei parroci animati da sentimenti tedeschi.

Il progetto è rinviato alla Commissione del Bilancio.

Cronaca della Regione

Padova

**Gesta piassavole.** - A quanto pare, il Procuratore del Re ha incominciato l'azione penale contro gli studenti che hanno staccato e gettato nel Bacchiglione lo stemma vescovile. Gli studenti però in un im-

petto di achilleo furore hanno giurato di incendiare l'intera città, qualora la giustizia si arrischi a prendere contro essi qualche seria misura.

Mancherebbe ora che i giudici intimoriti da questi propositi di distruzione, desiderassero dall'intrapresa azione penale. All'ombra del liberalismo sarebbe permessa ogni indecenza?

Continuano intanto le liberalistiche gesta. Due studenti cattolici furono circondati ed ingiuriati in modi villani da un'accolzaglia incivile di 200 studenti. Solo il serio contegno dei due buoni ed intrepidi cattolici poté scongiurare disordini.

Per di più alcuni studenti proposero che nelle aule di ciascuna facoltà vengano posti i nomi degli studenti clericali, perchè siano isolati. Bravissimi, continuate pure nella caccia dei clericali, ma siate sicuri che sebbene inferiori di numero i clericali non cederanno, e a voi toccherà di desistere. Intanto Padova registrerà ogni giorno i vostri fatti nella *cronaca delle gesta piassavole*.

**Omaggi al Vescovo.** - Tutte le rappresentanze del Clero e delle Associazioni Cattoliche della città di Padova si recarono a presentare all'Ecc.mo loro Vescovo l'espressione delle loro condoglianze, per l'insulto patito dagli studenti liberali.

Bellissimi i telegrammi di Este. Per iniziativa del Circolo Universitario Cattolico sarà presentato a Mons. Vescovo uno stemma d'oro.

Rovigo

**Scuola agraria.** - Come giorni sono abbiamo accennato, in questo Seminario si aveva proposto di fondare una scuola agraria, affidandola al dott. prof. Calamanni.

L'ottima idea, tanto necessaria ai bisogni del tempo, venne realmente effettuata. All'inaugurazione della nuova scuola intervennero i professori e tutti i chierici del Seminario.

Parlarono assai favorevolmente di questa scuola diversi giornali, fra i quali l'*Osservatore Romano*, l'*Unità Cattolica*, il *Corriere del Popolo*, l'*Ancora*, l'*Avvenire*, e tra i liberali il *Corriere del Polesine*.

Treviso

**Vittoria dei cattolici a Paese.** - Alcuni giorni or sono nel comune di Paese ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

Dopo una lotta compatta e concorde, la vittoria dei cattolici fu completa.

Il cc. Enrico Matteo Passi, tipo perfetto del gentiluomo cattolico, fu primo eletto con 146 voti su 158 votanti. Con splendida votazione sortirono i nomi degli altri sei candidati cattolici, l'ultimo dei quali ebbe 116 voti, mentre il primo degli avversari ne ebbe 161?

Ecco i frutti consolanti di una ben diretta e concorde organizzazione cattolica.

Onore ai bravi cattolici di Paese!

Venezia

**Salvamenti.** - Ier l'altro due opere di salvamento venivano compite dai due intrepidi cittadini Luigi De Pieri e Vincenzo Sartori. Il primo salvava un ragazzo, certo Egidio Barbanti, caduto in canale mentre stava giocando; l'altro traeva a salvamento certo Giuseppe Basaldella, che caduto nell'acqua stava per affogare.

Una parola di plauso ai due coraggiosi salvatori.

**Disgrasia.** - Certa Antonietta Cerutti, mentre scendeva le scale, cadde e si fratturò la tibia destra. Fu condotta all'ospedale dove resterà per più di 40 giorni.

**Annegamento.** - Il barcaiuolo Giuseppe Vianello d'anni 62 nell'atto di montare sul piroscalo perdetto l'equilibrio e cadde in acqua. Le disperate sue grida furono udite da un certo Giovanni Scarpa, che accorso tosto, dopo molta fatica lo trasse alla riva.

Il disgraziato posto in una barca, spirava prima di giungere all'ospedale.

Verona

**Morto di assideramento.** - el centro del paese di Ponti venne trovato il corpo di un uomo intrizzito e coperto di brina. Scosso e ritrovato ancora in lui qualche spirito vitale venne posto in un letto ove gli vennero prestate le più solerti e diligenti cure dal medico del luogo. Tutte queste cure però riuscirono a vuoto: il poveretto morì nell'indomani. Fu identificato per certo Giuseppe Sterzi di Peschiera. Lascia moglie e 7 figli, il maggiore dei quali conta 15 anni.

**Disgrasia o delitto?** - Presso la stazione di Caldiero venne trovata una donna d'anni 55, distesa sul binario e col capo staccato dal busto. Sulle cause di questa disgrazia regna il mistero.

Dalla Provincia

Ciconicco

**Vuota pollai.** - Ignoti pollicultori, penetrati nel pollaio di proprietà della guardia campestre Bonifacio Sciffo, rubarono 7 polli.

Non contenti di questi ne involarono altri 11 a tal Nassinvera dello stesso paese.

Clauzetto

**Disobbedienza che costerà cara.** - Vennero arrestati in questo paese sette giovanotti, perchè trovati a far chiasso in un'osteria a tarda ora, e perchè consigliati dai carabinieri a ritirarsi, non vollero ubbidire ribellandosi alla benemerita.

Pontebba

**Per la nuova stazione.** - La Camera di Commercio trovò di appoggiare l'istanza degli abitanti di Pontebba, perchè questa stazione venga ricostruita in muratura.

Pordenone

**Un ragazzo che prende fuoco.** - Un giovane, certo Rambaldini d'anni 18, avendo acceso alcune piattature per asciugarsi i calzoni, intrisi di olio di lino e di trementina, ed essendosi troppo avvicinato al fuoco, venne investito dalle fiamme.

Per buona ventura alcune persone presenti liberarono il disgraziato giovane da quel fuoco divoratore.

Il Rambaldini fu però condotto all'ospedale.

S. Daniele

**Scarlattina.** - Questa terribile malattia è sventuratamente venuta a visitare la gioventù del paese. Vi sono parecchi casi ed una vittima. Pare che qui l'abbiano importata da Gemona o da Artegna.

Tolmezzo

**Rispettate gli agenti daziari.** - Il commesso daziario Valle Arturo trovandosi nel proprio ufficio per l'esercizio delle sue funzioni, venne minacciato di percosse con un bastone da certo Giacomo Bonora, che venne denunciato all'autorità giudiziaria.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 25 gennaio - Conversione di s. Paolo apostolo.

**Fiere e Mercati della Provincia**  
Domani, 25 - Martignacco - Mortigliano - S. Giorgio di Nogara.

**Bollettino Meteorologico**  
DEL GIORNO 24 GENNAIO

Udine Riva-Castello: Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 4.8 Stato atm. sereno  
Min. Ap. notte +2.3 Vento N  
Barometro 76.05 Press. legg. calante

JERI: sereno  
Temperatura: Mass. 12.6 | Media 4.47  
Min. -1.4 | Acqua cad. mm.

**Bollettino astronomico**  
(Leva o. di Roma 7.43 (Leva 7.43  
Sole Passa al merid. 12.18.46 LUNA Tram. 17.21  
(Tramonta 16.58 (Eta gior. 2

**Norme per il pellegrinaggio Nazionale Italiano riguardante i pellegrini del Veneto**

I pellegrini della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Romagna fino ad Ancona, che partono dalle stazioni appartenenti alla Società Adriatica, possono limitare il loro viaggio a Loreto, o continuare per Assisi fino a Roma. Il biglietto per Loreto ha la validità di otto giorni e nel ritorno dà diritto a due fermate; quello per Loreto-Assisi-Roma ha la validità di quaranta giorni e dà diritto a più fermate indeterminati, nel ritorno, per la via Orvieto-Cortona-Firenze-Bologna. I due treni speciali che partono la sera del 7 febbraio da Milano e da Padova si fondono in un solo treno e continuano uniti fino a Roma.

I pellegrini, che si trovano fuori dalle linee percorse dai treni speciali, possono partire, per raggiungerli, dalla stazione, in cui prendono il biglietto, con qualunque treno ordinario, anche nel giorno precedente. Quelli che viaggiano in I. e in II. classe possono approfittare anche dei treni diretti.

Le stazioni abilitate allo spaccio dei biglietti a prezzo ridotto sono le seguenti:

Casarsa, via di percorrenza Mestre-Padova per Loreto III. classe L. 16,35, II. cl. L. 33,35; per Roma III. cl. L. 26,15, II. cl. L. 53,35.

Cormons via di percorrenza Mestre-Padova per Loreto III. cl. L. 18,20, II. cl. L. 37,25; per Roma III. cl. L. 28,05, II. cl. L. 57,30.

Pontebba via di percorrenza Mestre-Padova per Loreto III. cl. L. 19,85, II. cl. L. 40,50; per Roma III. cl. L. 29,60, II. cl. L. 60,55.

Spilimbergo via di percorrenza Treviso-Padova per Loreto III. cl. L. 17,00, II. cl. L. 34,65; per Roma III. cl. L. 26,75, II. cl. L. 54,70.

Udine via di percorrenza Mestre-Padova per Loreto III. cl. L. 17,50, II. cl. L. 35,70; per Roma III. cl. L. 27,30, II. cl. L. 55,75.

I prezzi dei viglietti di I. classe si potranno avere scrivendo una cartolina doppia al Direttore del Pellegrinaggio.

Orario dei treni

7 Febbrario

Padova	partenza	20,00
Monselice	id.	20,39
S. Elena	id.	20,59
Rovigo	id.	21,28
Ferrara	id.	22,27
Bologna	arrivo	23,30

8 Febbraio	
Bologna	partenza 0,05
Loreto	arrivo 6,36
Loreto	partenza 12,00
Ancona	arrivo 12,45
9 Febbraio	
Ancona	partenza 3,50
Assisi	arrivo 8,47
Assisi	partenza 14,45
Roma	arrivo 20,20

Chi parte da stazioni diverse deve portarsi alle stazioni abilitate con biglietto ordinario.

Nell'andata non si può viaggiare che coi treni speciali nel giorno assegnato; nel ritorno ciascuno è libero di viaggiare coi treni ordinari e in qualunque giorno a seconda della validità del biglietto. Però, se i pellegrini, che lo desiderassero, fossero in numero sufficiente, si organizzerebbero altri treni speciali anche nel ritorno, compiuta che sia la visita ai monumenti di Roma.

La tessera indispensabile per ottenere il biglietto a prezzo ridotto può acquistarsi tanto chiedendola al Direttore del pellegrinaggio, Mons. Gottardo Scotton — Breganze, quanto presso il corrispondente diocesano, Sac. Sante Vacchiani presso la Curia Arciv. sborsando una lira fino al giorno 25 corr. e L. 1.50 in poi.

Chi desidera essere accompagnato da apposita guida alla visita dei monumenti di Roma, con esenzione da tasse d'ingresso, da mancie e da elemosine, mandi due lire al Direttore del pellegrinaggio in tempo utile per poter ricevere a volta di posta lo scontrino necessario.

La Guida stampata che segue passo passo la visita di Loreto, di Assisi e di Roma può acquistarsi dal Direttore del pellegrinaggio al prezzo di L. 1.50.

Tanto lo scontrino per l'accompagnamento, quanto la Guida stampata, possono essere acquistati anche lungo il viaggio nello scompartimento della Direzione.

Il viaggio da Roma a Napoli e a Valle di Pompei si effettuerà possibilmente con due treni e in giorni diversi, a maggiore comodità dei pellegrini.

Si raccomanda vivamente ai pellegrini di astenersi in modo assoluto dall'acquistare oggetti, anche di devozione, in giorno di festa, dovendo essi in tutto e per tutto dare esempio di perfetta obbedienza alle leggi della Chiesa.

Quantunque tutti i sacerdoti, approvati nelle loro diocesi, possano per ottenuta facoltà ricevere la confessione dei pellegrini in Loreto, in Assisi e in Roma, tuttavia è desiderabile che i pellegrini partano dalle loro parrocchie confessati, per aver maggior agio di fare, il più spesso possibile, la Santa Comunione nei giorni del pellegrinaggio.

Il giorno, in cui il Santo Padre celebrerà la Messa per i pellegrini non è ancora fissato, ma è certo che il Santo Padre nella sua bontà non lo farà aspettar lungamente. I sacerdoti non dimentichino di portar seco la veste talare per potervi essere ammessi.

**Adunanza del Comitato Diocesano**

Ieri sera nella sede della Società cattolica di Mutuo Soccorso, si adunò il Comitato Diocesano, essendo presenti i Presidenti dei comitati parrocchiali ed i rispettivi parroci.

Aprì la seduta il Presidente del Comitato Diocesano, cav. d.r. Casasola, col ringraziare i Parroci del loro intervento e col manifestare il duplice scopo di quella adunanza.

Vedere se i Comitati Parrocchiali avessero bisogno di essere rianimati nell'azione cattolica, e provvedere, se possibile, all'istituzione d'una sezione giovani interparrocchiale: ecco i due capi della discussione.

Viene prima discusso il secondo capo riguardante la Sezione Giovani. Essendo impossibile istituire le Sezioni Giovani parrocchiali si procura di fondare un'unica Sezione interparrocchiale. A tale scopo si pregano i R.mi Parroci a studiare nelle rispettive parrocchie quali giovani dai 12 ai 21 potrebbero far parte della Sezione, e trovarli ad iscriverli col consenso dei genitori, e a passare poi l'albo al Comitato Diocesano.

Questa proposta venne approvata ad unanimità.

Viva discussione sorse nel trattare il modo di rianimare all'azione i Comitati Parrocchiali della Città.

Purtroppo è da dolersi che in alcuni Comitati si sia affievolito lo spirito di azione voluto dall'Opera dei Congressi.

Le cause principali di questa rilasatezza sono: o perchè non si tengono le sedute regolari, o perchè non sono veramente compresi dell'opera, oppure perchè il Comitato fu costituito in troppa fretta, accettando nel suo seno una moltitudine di buoni cristiani in generale, mentre i membri del Comitato Parrocchiale devono essere buoni cristiani praticanti non solo ma anche attivi.

Meglio sieno meno numerosi e più attivi. A ciò ottenere il Comitato Diocesano propone di provocare lo scioglimento dei Comitati e riformarli secondo le stabili norme tracciate dall'Opera dei Congressi.

Speriamo che l'adunanza di ieri dia ottimi frutti.

**Al Comitato Parrocchiale di S. Giorgio in Udine**

Domenica 26 Gennaio p. p. il Comitato Parrocchiale di S. Giorgio, onorato dalla presenza di varie rappresentanze degli altri Comitati di città tenne la sua seduta annuale. Votò e spedì a Sua Ecc. Mons. Isola, nuovo Vescovo di Concordia e fondatore in questa Archidiocesi dei Comitati dell'Opera dei Congressi, il seguente telegramma:

Mons. Isola Vescovo

Concordia

Comitato Parrocchiale S. Giorgio e Presidenze altri Comitati Udinesi riuniti, inviano a Vostra Ecc. felicitazioni e voti lunga prospera vita pel bene della Diocesi oggi da Dio affidata riconosciuti a vostra Ecc. di loro esistenza

Presidente

LODOVICO DIANA

Al qual telegramma Monsignor Isola benignamente rispose:

Lodovico Diana

Udine

Ringrazio il Comitato Parrocchiale di S. Giorgio e le Presidenze degli altri Comitati che a lui si associarono ad inviarmi felicitazioni. A tutti la mia benedizione.

Francesco. - Vescovo.

**Le conferenze**

nella Chiesa urbana del Cristo.

Il corso di conferenze tenute nella Chiesa urbana del Cristo dal R.mo Mons. Luigi Costantini vennero chiuse ieri con la Comunione generale.

Tutti i giorni lo zelante oratore ebbe il conforto di vedersi circondato da un bel uditorio che attento pendeva dalle sue labbra. Faccia il Signore che le fatiche dell'ottimo suo Ministro tornino vantaggiose al bene delle anime.

**Per l'esportazione di bestiame**

Il ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortù, ha inviato ai prefetti del regno una circolare, nella quale ricorda:

1° che il bestiame destinato alla esportazione deve sempre essere scortato da certificato di sanità;

2° che l'obbligo di tale certificato è bene sia, dai signori prefetti, imposto, sentito il Consiglio provinciale di sanità per gli animali che debbono uscire di provincia, anche se in questa non dominano alcuna malattia contagiosa;

3° che, per gli animali i quali, in qualunque modo, si trasferiscono da un comune all'altro della stessa provincia, non può essere imposto l'obbligo del certificato sanitario.

E il ministro soggiunge:

Noi dobbiamo, innanzi tutto, offrire all'estero ogni miglior garanzia in riguardo alla sanità degli animali destinati alla esportazione, dimostrando che non si permette spostamento alcuno di bestiame, destinato al grande commercio, senza che si ottemperino a queste due condizioni essenziali: che, cioè, gli animali siano sani, e che provengano da località dove non dominano malattie contagiose.

**All'Ospedale**

Vennero medicati: Canciani Giuseppe di Giuseppe d'anni 31 maniscalco da Udine ad una ferita lineare alla regione occipitale riportata accidentalmente e guaribile in 10 giorni.

Petris Giovanni fu Giovanni d'anni 45 da Basaldella per suturazione della testa del radio sinistro guaribile in 20 giorni.

Bassi Dionisia di Benvenuto di anni 11 abitante in via Grazzano N. 34 per escoriazione al polpaccio della gamba sinistra prodotta in seguito a morsicatura ricevuta da un cane appartenente a Serafina Valle o Filomena; guarirà in due giorni.

Pellarini Giovanni da Udine d'anni 31 bracciante per ferita alla natica del naso guaribile in tre giorni.

Venne pure accolta d'urgenza alle 11.34 di iersera certa Giovanna-Marina Kener fu Giuseppe d'anni 67 da Venezia per frattura del braccio sinistro.

**Pensiero morale**

In nome della patria si calpestra il bene pubblico per vantaggiare la propria borsa; si ambiscono gli alti poteri dello Stato per soddisfare all'ambizione.

**Un libro interessante**

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini.

**STATO CIVILE**

Bollett. settiman. dal 16 al 22 gennaio 1898

**Nascite**

Nati vivi maschi 18 femmine 11

» morti » — » —

Esposti » — » —

Totale N. 25

**Morti a domicilio**

Giacomo Moras fu Gio. Batt. d'anni 59 oste — Margherita Flumiani fu Sante d'anni 67 casalinga — Carlo Basaldella fu Giuseppe di anni 70 fruttivendolo — Maria Bassi-Rigo fu Giuseppe d'anni 94 contadina — Giovanni Leon di Fran-

cesco d'anni 15 agricoltore — Umberto Giorgino di Giuseppe d'anni 1 — Sebastiano Gatti fu Tomaso d'anni 71 pensionato — Luigi Larese fu Gio. Batt. d'anni 58 facchino — Raimondo Padoano fu Valentino d'anni 75 pensionato — Anna Pittuello di Antonio di mesi 8 — Rosa Bianco di Arcangelo di mesi 4 — Alice Velattini di Giuseppe d'anni 3 e mesi 8 — Cesira Magrini di Angelo d'anni 2 e mesi 8.

**Morti nell'ospedale civile**

Regina Cecconi-Comelli fu Girolamo d'anni 76 fruttivendolo — Paolo Facci fu Pietro d'anni 81 braccante.

Totale N. 15.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Giuseppe Paiani agricoltore con Maria Agatini casalinga — Gio. Batt. Angeli operaio di ferreria con Luigia Zucchiatti setaiuola — Filippo Facco capo tecnico r. marina con Maria Marquardi casalinga — Edoardo Gambellini fornaio con Gioseffa Chiarandini setaiuola — Silvio Borsatti negoziante con Elisa Raddo agiata — Francesco Zugolo scalpellino con Adalgisa Pillini levatrice — Cristoforo Girant agente di commercio con Erminia Cantoni civile.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giov. Batt. Moretti facchino con Sauta Coseano casalinga — Luigi Pianta muratore con Marcelina Fortificato tessitrice — Antonio Barbetto operaio con Luigia Stella tessitrice — Federico Faidutti agricoltore con Luigia Rodaro setaiuola — Pietro Moro carradore con Rosalia Zilli setaiuola — Emilio Del Bianco mugnaio con Santa Spizzo seggiaia — Giacomo Del Torre agricoltore con Regina Nazi contadina — Pietro Fergoglio muratore con Angela Qualizza tessitrice — Marco Fergoglio agricoltore con Ancora Rizzi contadina — Dott. Michele Beorchia avvocato con talia Costantini civile — Arnaldo Colombo agente con Anna Badini sarta — Alessandro Cairati zolfanellaio con Celestina Colautti operaia — Luigi Diplotti oste con Luigia Baccetti cucitrice — Angelo Blasono agricoltore con Benvenuta Caterina Romanelli casalinga.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 22 gennaio 1898.	
Venezia 69 80 74 67 84	Napoli 1 82 51 54 46
Bari 47 62 78 7 22	Palermo 88 19 43 70 45
Firenze 53 98 22 85 70	Roma 62 86 24 59 57
Milano 78 53 72 75 10	Torino 53 66 77 20 65

**ULTIME NOTIZIE**

**Senato del Regno**

Seduta di sabato

Presiede il vice presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

**Comunicazioni**

Comunicasi la nomina del comm. Ottavio Serena consigliere di Stato deputato al parlamento a senatore.

**Disegni di legge**

Risultato della votazione sull'accordo commerciale colla Bulgaria votanti 91 favorevoli 79 contrari 12.

Rondazioni a favore della pubblica istruzione, votanti 90, favorevoli 68.

Si leva la seduta alle ore 18.5. Lunedì seduta alle 15.

**AL VATICANO**

La benedizione degli agnelli per i sacri Pallii.

Roma 22 — Ieri ricorrendo la festività della gloriosa Vergine e Martire S. Agnese, gli Ill.mi e Rev.mi Monsignor, Stonor e Valeri, canonici dell'Arcibasilica Lateranense, i quali in quest'anno esercitano l'ufficio di Camerlengo del Capitolo stesso, presentavano, secondo l'antica consuetudine, al S. Padre, gli agnelli con la lana dei quali vengono confezionati i Pallii di cui si servono lo stesso Sommo Pontefice, i Patriarchi e Primati, Arcivescovi, e, per privilegio, qualche Vescovo.

Detti agnelli vivi e bianchissimi, adorni di nastri e di fiori, sono dovuti a titolo di annuo canone dalla Chiesa e Canonica di S. Agnese fuori le mura, al Capitolo dell'Arcibasilica Lateranense.

A tal uopo ogni anno, nel giorno di S.ta Agnese, dopo la Messa solenne vengono, con speciale rito, benedetti, assistendo alla funzione il Beneficiario Lateranense, primo maestro delle cerimonie in quel Capitolo.

Dopo la funzione, dagli anzidetti Monsignor, Camerlengo *pro-tempore*, dal primo maestro delle Cerimonie, e da un Missionario dell'Arcibasilica, vengono portati al Vaticano e presentati al Santo Padre, che li invia a Monsignor Decano della S. Rota, il quale li manda al Monastero di S. Cecilia per la confezione dei Pallii...

**Il sequestro di un giornale**

Roma 23. — Ieri sera è stato sequestrato il giornale cattolico la *Vera Roma*. Recava un caloroso articolo di commento sul *grido bugiardo*, sbugiardato dal Santo Padre nel suo discorso all'aristocrazia romana ed un altro in cui torna spesso la frase: *Roma è fatale*.

La verità non si vuole sentirla, ma il tempo smaschera lo stesso i bugiardi e calunniatori. — Più che condoglianze presentiamo congratulazioni all'ottimo giornale che soffre per amore della giustizia.

**Francia**

Sabato alla Camera francese ci fu un baccano orribile che finì con pugni, calci e legnate.

Causa di tali scenaccie da trivio, la solita quistione Dreyfus.

Ieri a Parigi è stato tenuto un meeting. L'ordine fu abbastanza mantenuto avendo il governo prese tutte le più possibili precauzioni.

In Algeri ieri gran lotta contro gli israeliti, furono saccheggiate negozi, incendiati due chioschi. La truppa caricò i dimostranti.

**Disprezzi particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 gennaio a L. 104.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

**Oj**

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,83 — pel 10 gennaio 85,97 — pel 10 marzo 86,12 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 agosto 80,78 — pel futuro 80,51 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,89 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 80,51 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 agosto — — pel futuro 76,59.

**Notizie di Borsa - del giorno 24 gennaio**

Bondita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,20
» fine mese	> 98,30
Obbligazioni Asse Ecclia. 5 0/0	> 99,—
Rendita austria a	F. 102,25
Cambi valute Francia	L. 104,90
» Germania	> 129,70
» Londra	> 26,44
» Banconot Auste	> 220,25
» Corone	> 110,—
» Napoleoni	> 20,96

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**RAIMONDO URBANI**  
Mercerie Piazza S. Giacomo  
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paretto che da calzoni e vesti talari.

**ARREDI D' CHIESA**  
Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonieri fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente. Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

**ARTURO LUNAZZI**  
UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

**FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE**

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo)      Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria  
**al VERMOUTH GANCIA**  
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto  
da Centesimi 30 a 1.50 al Litro  
» 70 a 3.50 al Fiasco

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI & COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)  
dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà  
*Carlo Tantini*  
Chimico - Farmacista - VERONA  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, accor-  
tano ed impediscono la carie, conservano lo  
smalto; disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la  
POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando  
l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun  
aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo  
aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

# LA FILANTROPICA

## Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da lire UNA a lire DICCI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indenizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, o volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

### GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

UDINE - 1898 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

SOLO L'ACQUA

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2  
ed in bottiglioni grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.  
Venduti in Udine presso Mason Enrico, chincagliere — Petrozzi Enrico  
parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medici-  
nall. — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Fontebba da  
Cettoli Aristodemo — In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.